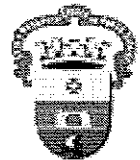




MORANO
CALABRO

COMUNE DI MORANO CALABRO



PORTO
ALEGRE

Prot. n. 6130
Del 12 settembre 2016

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio
dott. Matteo RENZI
ROMA
presidente@pec.governo.it



Ill.mo Sig. Presidente Giunta Regionale Calabria
On. Gerardo Mario OLIVERIO
CATANZARO
presidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: problematica terremoto, richiesta conferma interventi legislativi – idee e proposte

Illustrissimi Presidenti.

Il grave terremoto che ha sconvolto il Centro Italia la notte del 24 agosto scorso seminando morte e devastazione, ha drammaticamente riacceso i riflettori sulla problematica del rischio sismico cui tutto il nostro amato Paese è purtroppo soggetto.

Sono Sindaco di un piccolo Comune montano della provincia di Cosenza, le cui origini risalgono al periodo magnogreco, che ha imparato nel corso dei secoli a convivere con frequenti movimenti tellurici i quali, pur non disponendo di documenti storiografici certi, relativi a eventi catastrofici, agiscono pesantemente sulla psiche causando angoscia e paura. Arroccato su un monticciolo alle falde del Pollino, dall'aspetto invitante e suggestivo, il borgo che ho l'onore di amministrare, oltre ai tanti attestati di merito derivanti dalle sue peculiarità paesaggistiche turistiche e culturali, ai riconoscimenti quale *Uno dei borghi più belli d'Italia*, *Città d'arte della Regione Calabria*, *Bandiera Arancione*, ecc. sorge a poche centinaia di metri da una faglia attiva, concordemente ritenuta dagli esperti tra le più pericolose. Solo quattro anni fa, infatti, come Loro certamente ricorderanno, dopo un interminabile sciame sismico, nella notte del 26 ottobre 2012 una scossa di magnitudo 5.1 (5.3 secondo i sismografi americani) ha gettato nel panico uomini e donne di tutte le età. Fortunatamente in quella circostanza i danni furono circoscritti ad alcuni edifici di culto e alla stabilità emotiva dei miei concittadini, che da allora, a ragione, dal momento che una vera quiete nelle viscere della nostra terra non si è mai registrata, dormono preoccupati di quel che potrebbe accadere. Ovviamente la qual cosa incide negativamente anche sul ménage giornaliero.

Accogliendo la recentissima iniziativa dell'Anci, nei prossimi giorni dedicheremo una seduta del Civico consesso al tema del rischio sismico presente sul territorio comunale e, al contempo, devolveremo i gettoni di presenza in favore dei Comuni colpiti dal sisma nel Centro Italia e proveremo ad avviare una raccolta fondi per la fase post emergenza. Inoltre terremo nel prossimo mese di ottobre una esercitazione di Protezione Civile che coinvolgerà le Scuole e l'intera popolazione.

Tuttavia, illustri e stimati Presidenti, avverto impellente la necessità e l'urgenza di segnalare come in passato troppe volte abbiamo rincorso e sprecato tempo ed energie preziose per poi approdare sistematicamente al nulla. Oggi saluto con speranza e condivisione il progetto "Casa Italia" promosso

dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, augurandomi che possa realmente imprimere una svolta nella messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato. Occorre, però, a mio parere, che le Regioni confermino innanzitutto gli interventi legislativi che hanno consentito sinora di destinare fondi specifici alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico. Quindi, come suggerisce l'Anci, permettere ai Comuni di scomputare le risorse per la messa in sicurezza degli edifici pubblici dai saldi di bilancio, sostenere concretamente l'adeguamento sismico degli immobili pubblici e privati, sburocratizzare le procedure attuali, farraginose e lunghe, intervenire sul dissesto idrogeologico locale.

Ben vengano i programmi di riqualificazione della scuola e delle periferie, ma è indispensabile, e Casa Italia sembra muoversi in tale direzione, (ri)pensare all'intero assetto edilizio del Paese, elaborando un piano di ricostruzione che tenga conto delle esperienze e degli errori commessi e sappia capitalizzare le positività - ahimè poche - del passato, definendo opportune correzioni di metodo funzionali a un progetto di ricostruzione moderno e fattibile. Sembra oltremodo importante pervenire presto alla definizione di strumenti di ricognizione atti all'individuazione delle priorità di intervento delle composite realtà locali.

Il centro storico del mio Comune, tra i più antichi d'Italia, per quanto suggestivo e bello, presenta molte criticità dal punto di vista strutturale per la soluzione, delle quali bisogna adoperarsi prima possibile. Ed è solo indirizzando finanziamenti ad hoc e rendendo effettivamente conveniente intervenire sugli immobili che si può immaginare un futuro in cui il terremoto sia percepito come evento naturale fondamentale per la vita stessa del pianeta. Archiviando dolorosi déjà-vu.

“Se non ora quando”?

Qualora lo ritengano utile, siamo pronti a portare sulle loro scrivanie le nostre idee e proposte.

In attesa di riscontro, che, sono certo, non tarderà, vogliamo gradire gli auspici di buon cammino.

Dalla Residenza Municipale,



Dot. Nicolò De Bartolo
(Sindaco)